

LA BCE: AVANTI CON GLI AIUTI, MA LA RIPRESA SI RAFFORZERÀ

Il Portogallo primo a Bruxelles Lagarde: "Ora agire in fretta"

FEDERICO GORIA

Next Generation Eu entra nel vivo, e la Banca centrale europea reitererà la sua presenza costante. Con la presentazione del piano di ripresa e resilienza da parte del Portogallo, primo Paese a inviare la propria "lista della spesa" alla Commissione Ue, si apre la strada per la ripresa dell'eurozona. Da Francoforte arriva il monito del numero uno della Bce, Christine Lagarde, che ha confermato l'attuale politica monetaria espansiva, a fronte di uno scenario di incertezza: «Il NextGenEu è centrale e l'urgenza è che diventi operativo senza ritardo». L'obiettivo è di non perdere altro tempo per il Recovery fund, il cuore del più ambizioso programma di stimoli economici messo in campo da Bruxelles per fronteggiare la pandemia di Covid-19. Lisbona è stata la prima a rompere il ghiaccio, l'Italia ha promesso di arrivare entro la data stabilita, il 30 aprile, e così anche gli altri Stati membri. Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia, ha salutato con entusiasmo il piano portoghese: «Segna l'inizio di una nuova fase per ricostruire meglio la nostra economia europea». Ma ha anche ricordato che bisogna accelerare.

Questo perché la pandemia morde ancora l'eurozona, e sta imponendo gli straordinari alla Bce, che non si tirerà indietro. A fronte di un quadro "nebuloso", Lagarde ha ribadito nel meeting di ieri che non ci sarà alcun ritiro degli stimoli messi in campo finora. Avanti tutta con gli acquisti di titoli pubblici e privati, circa 20 miliardi di euro al mese, con un significativo aumento nel se-

condo trimestre. Nella prossima riunione, prevista il 10 giugno, si farà il punto del quadro macroeconomico, sperando che le campagne vaccinali europee siano entrate a regime. In caso contrario, via libera al ricalibramento delle misure.

L'emergenza, del resto, non è ancora finita. «L'economia dell'eurozona ha ancora molta strada da compiere prima di attraversare il ponte della ripresa», ha spiegato Lagarde in conferenza stampa, commentando la decisione di mantenere invariati i tassi d'interesse. Per ora, sottolinea la Bce, si dovrebbe tornare ai livelli pre-crisi a metà 2022. Sarà tuttavia una situazione «variegata», con andamenti economici «disomogenei» sia tra i vari Paesi sia tra i settori. Per questo non è in previsione una revisione formale dei piani in vigore. «Ogni valutazione adesso su una riduzione degli sforzi è prematura», ha detto Lagarde. L'intento è ritrovare la crescita perduta già dal prossimo mese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Christine Lagarde

